

PIANO PTPC E PTTI 2018-2020

Approvato con delibera di consiglio N. 15 del 19 gennaio 2017

INTRODUZIONE

La presente relazione si configura come aggiornamento per l'anno 2018 del Piano PTPC e PTTI.

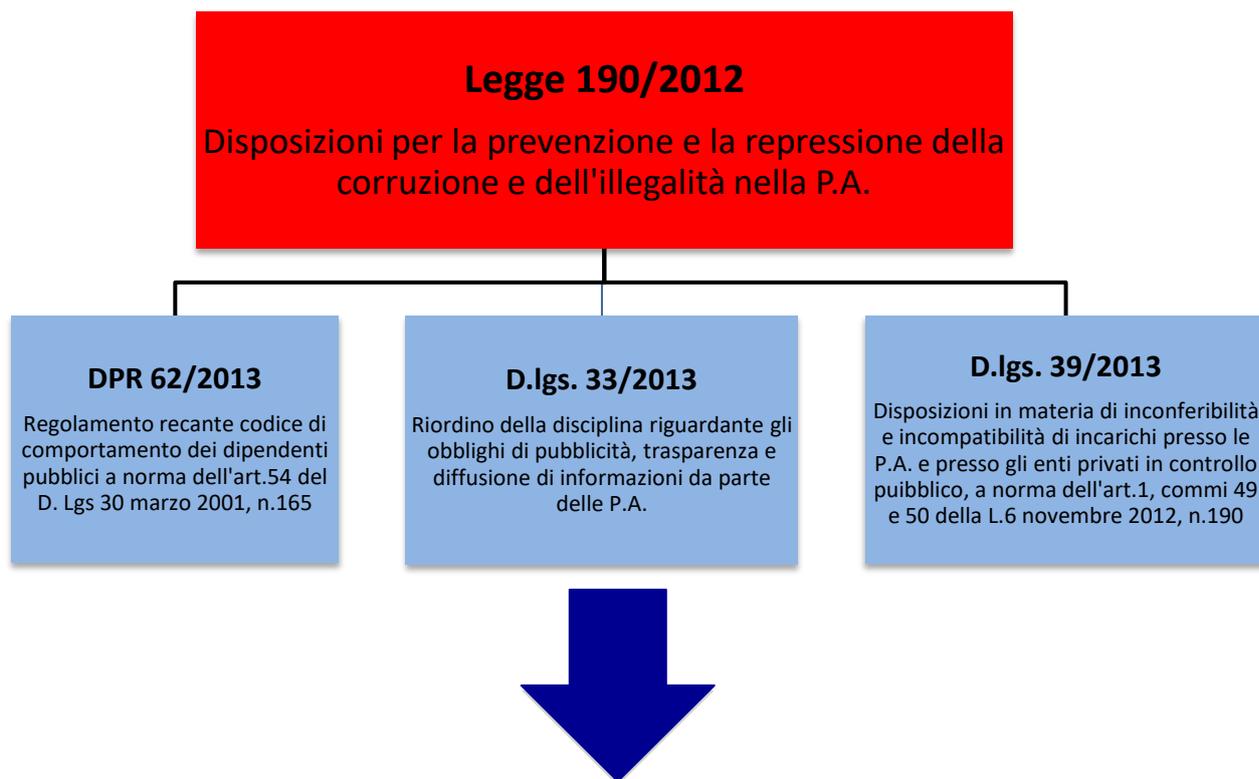
A distanza di 6 anni dalla Legge 190/2012 che ha introdotto per le P.A. l'obbligo di redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Piano triennale della Integrità e della Trasparenza, sono state nel frattempo promulgate altre leggi e redatte dall'ANAC delle specifiche linee guida al fine di mettere gli Ordini Professionali in grado di poter attuare la norma, con alcune semplificazioni che però non vanno a ledere quelli che sono i principi generali e gli obiettivi della norma. Scopo della norma nel suo complesso è stato quello di introdurre un sistema organico e integrato di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico mediante la creazione di una struttura trasversale di individuazione e soppressione di fenomeni di corruzione basata su:

- Ampliamento della definizione di corruzione;
- Trasparenza e accessibilità delle informazioni inerenti l'attività e l'organizzazione della PA;
- Introduzione di nuovi illeciti connessi al fenomeno corruttivo;
- Formazione mirata ai dipendenti con l'obiettivo di condotte e comportamenti improntati alla legalità e correttezza;
- Gestione preventiva dei conflitti di interesse;
- Articolato regime sanzionatorio soggettivo ed oggettivo;
- Pluralità di soggetti preposti all'implementazione e al controllo (ANAC, Autorità amministrative, ente, dipendenti, dirigenti, RPCT).

Nel dettaglio, la disciplina introdotta dalla L.190/2012 e dalle modifiche e integrazioni avvenute in questi anni, rappresentano la risposta sistemica di carattere normativo alle seguenti esigenze:

- necessità di tenere fede come Paese Italia agli impegni assunti in sede sovranazionale;
- volontà di avvicinare le pubbliche amministrazioni ai cittadini anche attraverso una facile e libera accessibilità alle azioni amministrative e politiche; intuendo nella trasparenza un valido ed efficace strumento per perseguire gli obiettivi di lotta alla corruzione;
- volontà di porre più attenzione alla fase preventiva della lotta contro la corruzione che a quella repressiva;
- consapevolezza di poter giungere, con queste azioni, ad un vero miglioramento della produttività e dell'efficienza degli apparati pubblici.

Di seguito si riporta uno schema semplificativo del perimetro normativo attualmente in essere.



Delibera ANAC n. 145 del 21 ottobre 2014

Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali

Art. 7 L. 124 del 7 agosto 2015

Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97

Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della L. 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

A seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. 97/2016 è ormai definita inequivocabilmente la sottoposizione degli Ordini e Collegi alla normativa e gli adempimenti cui questi sono tenuti e che riguardano: nomina

In particolare sono stati definiti univocamente gli obblighi per Ordini e Collegi quali:

1. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);
2. Adeguamento agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 e strutturare sul proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" – (in conformità alle Linee Guida ANAC sulla trasparenza);

3. Predisposizione e adozione del PTPC, inclusivo della Sezione Trasparenza – in conformità al Nuovo PNA di ANAC;
4. Adozione del Codice di Comportamento ex DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento specifico dell'Ente;
5. Rispetto dei divieti di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. 39/2013;
6. Predisposizione modalità per l'esercizio dell'accesso civico e accesso civico generalizzato oltre che per l'accesso agli atti ex L. 241/90.

Le principali novità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 riguardano in particolare:

- modificato il concetto di trasparenza, inteso ora come accessibilità totale ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
- modificato profondamente l'istituto dell'accesso civico: il nuovo decreto introduce il FOIA (Freedom of information act) ossia il meccanismo analogo a quello anglosassone che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

PNA, PTPC E PTTI

La legge anticorruzione, oltre ad individuare un livello nazionale di prevenzione attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), prevede una strategia di prevenzione, anche a livello decentrato, attraverso l'adozione, da parte di ogni singola amministrazione, di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) inclusivo della Sezione trasparenza che va aggiornato annualmente.

Il PNA ha come obiettivo assicurare, nell'ambito delle pubbliche Amministrazioni, l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione elaborate a livello nazionale ed internazionale e, attraverso una costante attenzione agli esiti delle misure legali e di quelle ulteriori applicate dalle singole amministrazioni, ottimizzare progressivamente il sistema di prevenzione.

Tutto il sistema è comunque volto a realizzare un cambiamento culturale nei confronti del fenomeno della corruzione, elemento strategico e fondamentale per il successo delle iniziative rivolte ad aggredire la corruzione. Una nuova mentalità che crei nei pubblici dipendenti consapevolezza sull'importanza di annullare lo scostamento ancora oggi esistente tra corruzione reale e corruzione percepita, facendo emergere in toto il sommerso in cui attualmente proliferano gli atti corruttivi.

I singoli PTPC costituiscono lo strumento che consente alle Amministrazioni di dare concreta applicazione alle misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla Legge nonché alle misure che, tenuto conto della specificità di azione, ogni singolo Ente intende introdurre per il controllo e un più efficace contrasto al fenomeno della corruzione.

I D. Lgs 33/2013 e D.Lgs. 97/2016 definiscono in maniera univoca il concetto di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni in ossequio al principio che vede la trasparenza non come obiettivo di attività ma come strumento privilegiato per render evidente l'attenzione della pubblica amministrazione all'etica dei comportamenti. In questa logica la trasparenza è un obiettivo prioritario dell'azione pubblica al pari dell'efficienza, della qualità e dell'efficacia e rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione. A conferma di ciò il programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del PTPC. finalizzato a

garantire lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità oltre che a garantire il più alto livello di trasparenza avendo attenzione ad adeguarlo costantemente alla norma. In questo senso il PTPC e il PTTI sono due strumenti in continua evoluzione e aggiornamento che tengono conto della variazione delle norme oltre che delle possibili variazioni di funzioni e servizi all'interno dello stesso Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo.

Nell'ambito del sistema di prevenzione introdotto dal Legislatore gli obblighi di trasparenza sono principalmente finalizzati, dal lato delle Amministrazioni, a rendere pubblici in maniera accessibile e completa documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e le attività dell'Ente, e dal lato dei cittadini e di tutti gli iscritti, a consentire la conoscenza delle predette informazioni attraverso l'accesso al sito istituzionale, senza autenticazione e identificazione. Le informazioni devono essere fornite sul sito istituzionale in modo da essere facilmente rintracciabili da qualsiasi utente. Con il D.Lgs. 97/2016 è stato ampliato di molto l'istituto dell'accesso civico introducendo il FOIA che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti di cui l'Ente non ha l'obbligo di pubblicazione, tutelando interessi pubblici ed in specifico:

la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; la sicurezza nazionale; la difesa e le questioni militari; le relazioni internazionali; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive; protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali).

La trasparenza deve inoltre garantire e consentire l'accesso civico, che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico come prevista dalla nuova normativa non necessita di alcuna limitazione e cosa più importante è che la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è inoltre gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza.

Nell'ipotesi di mancata pubblicazione dell'atto, documento o altra informazione, l'amministrazione, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del dato richiesto e contestualmente dovrà trasmetterlo al richiedente o in alternativa potrà comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione e indicare il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se invece il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati ai sensi della legislazione vigente, l'amministrazione provvederà a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

DESCRIZIONE ORDINE GEOLOGI REGIONE ABRUZZO (OGRA)

Gli Ordini Regionali, istituiti con decreto ministeriale, sono formati da geologi richiedenti l'iscrizione in base alla residenza ovvero al centro di attività professionale. L'OGRA al 31 dicembre 2017 conta 402 iscritti di cui 385 iscritti all'Albo professionale (369 sez. A e 4 sez. B) e 25 iscritti all'elenco speciale.

L'OGRA, sulla base del numero degli iscritti, secondo quanto previsto dalla normativa specifica, ha un consiglio costituito da 9 componenti, la cui durata in carica è di 4 anni.

Il consiglio attualmente in carica, insediatosi il 2 luglio 2017, con durata quadriennale, ha la propria scadenza del mandato a Giugno 2020.

I geologi che costituiscono il consiglio direttivo, che rappresenta l'Organo collegiale politico, non percepiscono alcuna retribuzione essendo previsto solo ed esclusivamente il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione ai consigli e alle attività istituzionali autorizzate. Il rimborso chilometrico è calcolato pari ad 1/5 del costo medio della benzina.

La pianta organica dell'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo è costituita da un solo dipendente assunto con contratto con società interinale con contratto part-time a 26 ore.

Per l'anno 2018 è in programma di predisporre tutte le procedure per l'attivazione di un concorso pubblico per l'assunzione di una figura con mansione di applicato di segreteria.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLE CORRUZIONE (PTPC)

La semplice struttura dell'OGRA, con un solo addetto alla segreteria ed un organo di indirizzo politico costituito da 9 membri, ha favorito lo scambio di informazioni e il coinvolgimento ai fini della redazione del piano triennale nonché nella definizione delle aree di rischio e dei conseguenti sistemi di monitoraggio e controllo volti alla prevenzione della corruzione.

Attraverso l'adozione del PTPC, l'ORGA, il proprio assetto organizzativo, le attività, le regole e le procedure interne ha individuato un programma di azioni che, coerenti tra loro ed in linea con le previsioni normative, si pone come concreto obiettivo la significativa riduzione del rischio di comportamenti corrotti all'interno dell'organizzazione attraverso un sistema di gestione del rischio che dinamicamente, assicuri un miglioramento continuo degli strumenti di controllo. Parte integrante del sistema della gestione del rischio è per l'OGRA una attenta diffusione del concetto di legalità e trasparenza che affiancano e supportano tutte le azioni per la prevenzione della corruzione.

Nello specifico il PTPC dell'OGRA:

- a) individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevede, una volta individuate le attività di cui al punto a), attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto a), obblighi di informazioni nei confronti del personale e del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitora il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti interni, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitora i rapporti tra l'ORGA e i soggetti che con la stessa stipulano convenzioni, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con i consiglieri e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) monitora i rapporti tra l'ORGA e gli iscritti che sono interessati a procedimenti di rilascio certificati, iscrizioni, cancellazioni o erogazione di servizi di qualunque genere

Sulla base delle proprie specificità organizzative e operative, e in accordo con quanto previsto nella Del. 831 del 3/8/2016 in cui una sezione è dedicata esclusivamente agli Ordini e Collegi Professionali, sono state riconosciute le seguenti potenziali aree di rischio:

1. Acquisizione e progressione del personale;
2. Procedura di affidamento di servizi e forniture;
3. Formazione Professionale continua;
4. Rilascio di pareri di congruità
5. Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
6. Attività istituzionali e contabili.

Al fine di controllare e quindi monitorare alcuni dei processi sopra menzionati sono state definite delle procedure in cui sono indicati i criteri che devono essere seguiti nell'espletare le specifiche azioni di gestione:

- Procedura per l'acquisto di materiale di consumo (adottata con delibera di consiglio N.58 del 21/10/2015);
- Procedura per la costituzione di commissioni interne (adottata con delibera di consiglio N.59 del 21/10/2015);
- Procedura per la designazione di professionisti per la partecipazione a commissioni richieste da enti pubblici (adottata con delibera di consiglio N.60 del 21/10/2015);

Le procedure sono pubblicate sul sito nell'area Amministrazione Trasparente.

Tutte le misure di prevenzione, utili a ridurre la probabilità che i rischi individuati si verifichino sono state riportate nell'Allegato 2 del piano in modo da facilitare la comparazione tra rischio e misura di prevenzione individuata.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun processo, al fine di attribuire il grado di rischio, è stata individuata una collocazione della matrice "impatto-probabilità". Si è tenuto conto quale valore finale della probabilità e del valore finale dell'impatto di quello più elevato sotto il profilo del rischio. I rischi individuati e la relativa valutazione complessiva sono stati, infine, riportati nell'Allegato 1 del Piano, che costituisce parte integrante e sostanziale di quest'ultimo, nelle ipotesi in cui detta valutazione complessiva è risultata pari o superiore ad un livello di rischio "basso".

GESTIONE DEL RISCHIO: LA METODOLOGIA UTILIZZATA

Il concetto di rischio nel PTPC dell'OGRA fa riferimento alla possibilità che si verifichino eventi e comportamenti che influiscano in senso negativo sul raggiungimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali e, in ultima istanza, sulla soddisfazione dei bisogni legati all'attuazione della missione dell'Ente. Nel dettaglio è stata oggetto di analisi la possibilità del verificarsi di comportamenti non etici, non integri o legati alla corruzione che possono influire in senso negativo sul conseguimento dell'utilizzo trasparente, efficiente, efficace ed equo delle risorse o che non garantiscano equità di trattamento degli iscritti.

Attraverso il Piano l'OGRA si è posto l'obiettivo di:

- individuare attività e settori esposti al rischio di corruzione;
- individuare misure, strumenti e comportamenti atti a prevenire il rischio di corruzione precedentemente identificato.

Le aree a rischio di corruzione sono state individuate attraverso una attenta valutazione di quelli che sono i servizi e i compiti istituzionali dell'OGRA e con un confronto tra i diversi attori coinvolti nei processi di offerta (Consiglio Direttivo, RPCT e dipendente).

ATTORI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO



Nel dettaglio si riportano per ciascun attore i compiti e le responsabilità che il presente Piano attribuisce nel processo di gestione del rischio fermo restando l'obbligo, posto in capo al dipendente dell'Ente, indipendentemente dal livello di inquadramento, di rispettare le misure contenute nel presente Piano:

Consiglio Direttivo:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- valuta la proposta di PTPC elaborata dal RPCT, e entro il 31 gennaio di ogni anno, lo adotta con specifica delibera, analogamente si procede per gli aggiornamenti dello stesso;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Al fine della individuazione del RPCT l'OGRA, in assenza di un dipendente a tempo indeterminato, ha individuato per la figura del RPCT un consigliere privo di deleghe gestionali, e pertanto escludendo il Presidente, il Consigliere Segretario e il Consigliere Tesoriere, nonché il Consigliere Vicepresidente.

Di seguito si riportano i compiti del RPCT

- verifica l'attuazione del PTPC comprensivo della sezione Trasparenza e la sua idoneità, anche tenuto conto di eventuali proposte formulate, in ordine alle attività e ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione, dal dipendente;
- riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogniqualvolta sia necessario;
- individua i soggetti da inserire nelle attività di formazione e/o aggiornamento, relativamente al livello specifico;
- cura la diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti, la sua conoscenza, il monitoraggio annuale sull'attuazione, la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- presenta al Consiglio una relazione annuale sui risultati delle attività svolte e ne assicura la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale;

- propone la modifica del PTPC quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano modifiche normative o si verifichino mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine Regionale;
- svolge funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- cura le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del PTPC;
- esegue stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento - da parte dell'OGRA - degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, la qualità e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala al Consiglio, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico con riferimento anche al FOIA ;
- in caso di inottemperanza agli obblighi di pubblicazione, inoltra una segnalazione al Consiglio, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

Pur operando all'interno dell'OGRA un unico lavoratore interinale che dunque non è un dipendente dell'Ente, al fine di non creare disservizi all'utenza e con il fine di adeguarsi alla normativa, l'impiegata, attraverso una specifica sensibilizzazione e informazione e una stretta collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- partecipa al processo di gestione del rischio e propone eventuali misure di prevenzione;
- osserva le misure contenute nel PTPCT sia per quanto riguarda le misure di anti-corruzione che di trasparenza;
- si conforma a quanto predisposto nel codice disciplinare;
- si interfaccia periodicamente con il responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Ordine Regionale e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
- comunica al RPCT il rispetto dei termini dei procedimenti;
- segnala le situazioni di illecito al RPCT.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ordine Regionale devono essere messi a conoscenza dei contenuti del PTPCT e devono osservare le misure in esso contenute; devono inoltre segnalare le situazioni di illecito e rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti nelle parti a loro applicabili.

MODALITÀ DI VERIFICA ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO

La verifica ed il controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione sono garantite mediante:

- monitoraggio attuato di volta in volta sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei fornitori ove le condizioni di mercato lo rendano possibile e vantaggioso per l'Ente;
- controllo attuato di volta in volta sui provvedimenti finali emanati in materia amministrativa e disciplinare;
- controllo ulteriore rispetto a quello di legge sugli atti contabili;

- utilizzo delle segnalazioni pervenute ed evasione delle richieste di accesso civico, oltre che di attivazione del potere sostitutivo, all'indirizzo di posta elettronica **segreteria@geologiabruzzo.it**

FORMAZIONE

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione prevista dal Piano.

L'Ordine Regionale favorisce la formazione e l'aggiornamento del dipendente e dei componenti del Consiglio che svolgono funzioni particolarmente esposte a rischio; e, ove necessario, degli iscritti all'albo e/o all'elenco speciale, oltre che dei soggetti che hanno rapporti di collaborazione o consulenza continuativa con l'ente.

La formazione deve operare affinché:

- l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli;
- la discrezionalità dell'ente sia esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza;
- le decisioni siano assunte "con cognizione di causa", in modo che si prevenga ogni rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- vi sia conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- si garantisca la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- si garantisca all'interno dell'ente coordinamento ed omogeneizzazione delle modalità di conduzione dei processi da parte della segreteria dipendente e dello stesso Consiglio, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- si eviti l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della normativa di settore di volta in volta applicabile;
- si diffondano valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

La formazione avrà inoltre l'obiettivo di far conoscere i contenuti, le finalità e i conseguenti adempimenti relativi a:

- PTPC comprensivo della sezione della trasparenza e integrità e al Codice di comportamento dei dipendenti;
- procedimenti amministrativi, con particolare riferimento alle modalità di scelta dei contraenti;
- procedimenti disciplinari nei confronti di iscritti;
- condivisione di nuove procedure d'inserimento dati e relativi obblighi di pubblicazione.

PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA

Si dà atto che il Programma è pubblicato nell'apposito spazio "Amministrazione Trasparente" ed è portato all'attenzione del personale e di tutti i collaboratori.

SEZIONE TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITÀ (PTTI)

La trasparenza costituisce un aspetto fondamentale per la prevenzione della corruzione. La trasparenza è infatti una misura che contribuisce in modo rilevante a creare le condizioni per il raggiungimento di un sistema efficace e resistente ai fenomeni corruttivi. In questa ottica i contenuti del PTTI devono coordinarsi con quelli contenuti nel PTPC in quanto misure interdipendenti.

A tal fine la stessa normativa ha convogliato in un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'OGRA si era comunque indirizzato fin dall'inizio su tale scelta, unificando fin da subito le due figure.

Con l'adozione del proprio PTTI (di seguito anche "Programma") di fatto parte integrante del PTPC, preso atto della previsione normativa l'OGRA ha inteso dare attuazione al principio di trasparenza di cui ai d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, intendendo la stessa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche. Più in generale il piano si propone come valido strumento di diffusione ed affermazione della cultura delle regole, al fine di prevenire e di contrastare i fenomeni corruttivi.

In particolare, il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Inoltre, esso specifica le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative adottate per garantire il raggiungimento degli scopi sopra riportati.

Gli iscritti all'OGRA hanno quindi il diritto di accedere totalmente a dati e documenti detenuti dall'Ordine, al fine di tutelare i propri diritti, promuovere quanto più la loro partecipazione all'attività amministrativa e favorire le forme di controllo sul perseguimento delle funzioni dell'Ordine e dell'utilizzo che questo fa delle risorse finanziarie. Chiaramente tale diritto di trasparenza va calibrato con le disposizioni in materia di segreto di ufficio e di protezione dei dati personali.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE REGIONALE

L'Ordine Regionale è organizzato come indicato nell'Allegato 1 del Piano, che costituisce parte integrante e sostanziale di quest'ultimo.

Agli uffici ed organi riportati nel detto Allegato si aggiunge il Consiglio di Disciplina Territoriale, che svolge – in piena indipendenza e autonomia rispetto al Consiglio – le funzioni previste dall'articolo 8 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 ("Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148").

Le funzioni svolte dall'OGRA, sono quelle amministrative e disciplinari previste dalla legge 3 febbraio 1963, n. 112, dalla legge 25 luglio 1966, n. 616, dalla legge 12 novembre 1990, n. 339, dal d.P.R. 18 novembre 1965, n. 1403, dal d.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, dal d.P.R. 8 luglio 2005, n. 169 e dal d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma è parte integrante del Piano e, quindi, è stato adottato dal Consiglio con la medesima delibera n. 15/18 del 19/01/2018.

Nella redazione e nell'attuazione del Programma si garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e, pertanto, l'Ordine Regionale provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, nonché a non diffondere i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Il Programma, allo scopo di garantire un adeguato e contingente livello di trasparenza, è aggiornato annualmente.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

L'Ordine Regionale, mediante l'adozione del Programma, intende attivare, nel triennio 2018 - 2020, le seguenti iniziative di comunicazione.

Come di prassi in occasione dell'Assemblea Annuale dei Geologi si illustra agli iscritti la sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale.

Il RPCT si occupa di diffondere, secondo le strategie che ritiene di volta in volta necessarie, la cultura della trasparenza e in questo compito definisce, richiedendo eventualmente anche la collaborazione del Consiglio Direttivo, procedure e processi che contribuiscono a raggiungere lo scopo.

Nell'ambito delle attività di formazione indicate nel Piano, sono previsti momenti formativi rivolti al personale con specifico riferimento alla trasparenza. Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire al personale conoscenza di contenuti, finalità e adempimenti conseguenti previsti dal Programma.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'adempimento dei suoi compiti viene supportato dal dipendente dell'Ordine Regionale che è responsabile della trasmissione dei dati, e degli atti, documenti ed informazioni la cui pubblicazione sia resa obbligatoria dalla normativa vigente.

Gli stessi soggetti:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'OGRA.

MISURE ORGANIZZATIVE NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Al fine di dare attuazione alla disciplina in materia di trasparenza, è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella home page del sito web istituzionale dell'Ordine Regionale: **www.geologiabruzzo.it**.

Al suo interno, sono state create altresì le sotto sezioni - contenenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria o facoltativa - come previsto dall'allegato al d.lgs. n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni.

I link a pagine, documenti ed atti verranno - di volta in volta - utilizzati nel rispetto del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014 (*“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*).

L'Ordine Regionale attua il Programma attraverso gli adempimenti previsti, con le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione, senza alcun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica.

I principali obblighi adempiuti dall'Ordine Regionale, fermi quelli previsti dalla normativa inderogabile, sono riportati nell'Allegato 1 del Programma, che costituisce parte integrante e sostanziale di quest'ultimo.

MISURE ORGANIZZATIVE E DATI ULTERIORI NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In occasione degli aggiornamenti annuali si valuteranno eventuali ulteriori dati da pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale ai fini della trasparenza.

In ogni caso, nel triennio, si procederà all'individuazione delle opportune soluzioni tecnico-informatiche per garantire continuità nell'aggiornamento dei dati, nonché regolarità e tempestività nei flussi informativi.

MISURE DI MONITORAGGIO E VIGILANZA NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il RPCT mette in atto le misure di controllo, monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti, predisponendo una pianificazione delle verifiche interne attraverso;

- verifiche e/o accertamenti a campione;
- verifiche puntuali, nei casi in cui si riscontrino particolari problemi o esigenze.

ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico va presentata al Responsabile della Trasparenza mediante invio di e-mail all'indirizzo: segreteria@geologiabruzzo.it.

L'Ordine Regionale, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Ordine Regionale indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo, il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di trenta giorni, nel sito istituzionale quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente e al Responsabile della trasparenza, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Presidente dell'Ordine Regionale.

PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA

Si dà atto che il Programma è pubblicato nell'apposito spazio "Amministrazione Trasparente" ed è portato all'attenzione del personale e di tutti gli utenti.